

Quodlibet Studio

Dietro lo specchio

Giacomo Raccis

Una nuova sintassi per il mondo
L'opera letteraria di Emilio Tadini

Quodlibet

Prima edizione: dicembre 2017
© 2017 Quodlibet srl
Via Giuseppe e Bartolomeo Mozzi, 23 - 62100 Macerata
www.quodlibet.it
ISBN 978-88-229-0153-8

Dietro lo specchio
Collana diretta da Franca Franchi

Comitato scientifico: Marco Belpoliti, Massimiliano Capella, Franca Franchi, Elio Graziosi, Rosalind Krauss, Nunzia Palmieri, Annamaria Testaverde, Giovanni Villa

Volume pubblicato con il contributo del Dipartimento di Lettere, Filosofia, Comunicazione dell'Università degli Studi di Bergamo.

Per le riproduzioni delle tele di Emilio Tadini contenute in questo volume, si ringrazia l'Archivio Eredi Tadini, presso la Casa Museo Spazio Tadini di Milano, che detiene i diritti.

Le versioni a colori e in alta definizione delle tele di Emilio Tadini riprodotte in questo volume sono disponibili al link: <https://spaziotadini.com/2017/11/15/giacomo-raccis-una-nuova-sintassi-per-il-mondo-lopera-letteraria-di-emilio-tadini/>



Indice

7	Introduzione
1.	
19	Gli anni difficili
21	L'esordio poetico
23	L'attività critica e il «realismo integrale»
32	«Quaderni milanesi»: uno sperimentalismo non avanguardista
2.	
39	<i>Le armi l'amore</i>
40	«Separare le ombre dal resto»
45	L'assemblaggio di un personaggio «sferico»
49	Un romanzo contro-storico
3.	
55	Le parole della pittura
56	L'apertura dello Studio Marconi
61	Tra Nietzsche e Freud
68	La distanza e lo spazio potenziale
74	Verso la «trilogia del giornalista miope»
4.	
81	<i>L'Opera</i>
83	Il «posto» del Grande Metafisico
89	Esercizi demiurgici

Introduzione

	5.
99	<i>La lunga notte</i>
101	Un racconto polifonico
104	Una storia fatta di ricordi
111	Parole vivide come immagini
	6.
115	<i>La tempesta</i>
116	Intertestualità e <i>mise en scène</i>
119	La Casa del Senso
127	Digressione “comica”, tra stile e personaggi
	7.
135	<i>Eccetera</i>
140	«Io sono un tipo che sa quando è il momento di parlare»
145	Mario e i giovani
149	Intermezzo sul viaggio
151	Il senso della fiaba
159	Bibliografia

Le temps n'est rien, mais les souvenirs!
Louis-Ferdinand Céline

Vasto e variegato è il territorio che si apre davanti al lettore che voglia affrontare l'opera di Emilio Tadini, che fu pittore, sì, ma anche scrittore. Fu poeta e romanziere, autore per il teatro e pensatore capace di dar forma di saggio alle proprie riflessioni. Tadini fu un artista a tutto tondo, figura eclettica come poche altre nel panorama generalmente monodimensionale della cultura italiana. Estroverso e prolifico, seppe tradurre in forme estetiche diverse un'ispirazione ragionativa sempre coerente, pur aggiornata alle evoluzioni del suo percorso di creativo.

Tuttavia, quando si pronuncia il nome di Emilio Tadini, raramente s'intende riferirsi alla complessità della sua figura artistica. Più spesso si rievocano la vicenda e l'opera del pittore, quello che, tra i suoi tanti profili, ha riscosso il maggior successo critico e commerciale; oppure l'attività dell'intellettuale impegnato nella vita pubblica milanese. Eppure, stando alla cronologia, Tadini fu in primo luogo uno scrittore: poeta e poi autore di romanzi. Cinque in tutto, da *Le armi l'amore*, con cui esordì nel 1963, a *Eccetera*, uscito postumo nel 2002, passando attraverso una trilogia composta da *L'opera* (1980), *La lunga notte* (1987) e *La tempesta* (1993). Oltre a questi, e ad alcuni racconti pubblicati in rivista, si devono annoverare anche tre raccolte poetiche (*Tre poemetti*, *L'insieme delle cose* ed *Emilio Tadini. Antologia*), quattro *pièces* teatrali (non tutte edite), tre scritture saggistico-aforistiche (*L'occhio della pittura*, *La distanza* e *La fiaba della pittura*) e un grande numero di interventi critici e teorici, sull'arte e la letteratura, ma anche sul costume, l'attualità, la cronaca.